

Alpini oleggesi in festa, ricordando Gandolfini

■ Dopo il concerto del coro AnaMonterosa di Busto Arsizio svoltosi venerdì 27 settembre nella chiesa dei Ss. Pietro e Paolo, domenica 29 con la celebrazione della Messa al Belvedere degli Alpini, il corteo per le strade cittadine, la deposizione della corona al monumento ai Caduti ed i discorsi ufficiali, si è conclusa l'edizione 2013 della festa del gruppo Alpini di Oleggio.

Le allocuzioni ufficiali sono state tenute dal vicesindaco di Oleggio, Andrea Baldassini, dall'assessore provinciale Oliviero Colombo, dal capogruppo degli Alpini di Oleggio Arturo Zaino e dal presidente della sezione Alpini di Novara Antonio Palombo. Presenti anche la senatrice Elena Ferrara, il sindaco di Mezzomerico Valter Defesti e assessori e consiglieri comunali oleggesi.

Nel suo discorso il capogruppo Zaino ha voluto ricordare non solo il significato del tricolore, ma anche l'amico Aldo Gandolfini e ha voluto dare un segnale di speranza: «Il tricolore è emblema di libertà e democrazia, conquistate con le armi, col supremo sacrificio di tante vite e tramandate oggi a noi, che abbiamo il dovere di difenderle con tenacia ed impegno. Permettetemi anche di ricordare un caro amico alpino che per noi è sempre stato di esempio con le tante sue doti rare, quali la generosità, il valore dell'am-

cizia, la contagiosa allegria. Ora che non è più tra noi, non ci resta che soffrire per il grande vuoto della sua mancanza. Come avrete capito, mi riferisco ad Aldo Gandolfini "andato avanti" il 23 ottobre dello scorso anno. A noi che siamo rimasti, non resta che fare con amarezza alcune considerazioni sulla situazione attuale. Purtroppo, nonostante la grandezza delle scoperte della scienza e dei successi della tecnica, oggi l'uomo non è diventato più libero, più umano. Permangono tante forme di sfruttamento, di manipolazione, di violenza, di sopraffazione, di ingiustizia... Quale futuro si prospetta a noi e, soprattutto, alle nuove generazioni? A questa domanda è difficile se non impossibile dare una risposta. A noi Alpini spetta però il compito di dare un messaggio di speranza. Coraggio, dopo ogni tempesta arriva sempre il sereno. Quindi, nel rispetto dei sacrifici di coloro che ci hanno preceduto dobbiamo resistere in attesa di tempi migliori che prima o poi, speriamo presto, finiranno con l'arrivare».

I partecipanti hanno poi preso parte ad un pranzo conviviale svoltosi al ristorante "Il Vecchio Porto" di Varallo Pombia. I fondi raccolti nella due giorni di festa saranno utilizzati per i restauri della chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo.

n.c.